Nozze del Cielo

Spiegazione

Il dipinto ritrae **Cristo** che stringe la **Vergine Maria** in un tenero abbraccio, circoscritti dalla mandorla iridata mentre quattro angeli li elevano alla gloria delle altezze celesti.

Questa mandorla è la ***Vesica Piscis*** (vescica del pesce) che simboleggia la Vita Risorta.

Mandorla perché rimanda chiaramente allo sbocciare della primavera, e il pesce perché dal greco *ichthys*, è l'acronimo del titolo *Gesù Cristo, figlio di Dio, Salvatore*.

La Vergine è la personificazione della **Chiesa** che, sposa di Cristo, riposa nel suo amore, nella sua tenerezza e misericordia.

Questo amore tra Cristo e la Chiesa è magnificato nel sublime poema del Cantico dei Cantici, e nell'icona viene richiamato in due cartigli entro cui viene citato il versetto 6 del secondo capitolo: *"La sua sinistra è sotto il mio capo e la sua destra mi abbraccia".*

E' un chiaro augurio per un **matrimonio santo e cristiano**, in cui i due sposi possano riposare in Cristo e quindi conoscere questo suo amore oblativo e disinteressato per loro stessi e per il loro matrimonio; senza scandalizzarsi delle proprie incapacità nel donarsi, senza scandalizzarsi nel vedere il proprio egoismo prendere il più delle volte il sopravvento, ma lasciarsi amare cosi come si è, di un amore che non si attenua, ma rimane, nei nostri confronti, alto, perfetto, totale, completo, proprio perché gratuito Punto. Senza ma e senza se, altrimenti non sarebbe gratuito.

Solo allora sarà possibile trasmettere questo stesso **Amore** ricevuto, al proprio coniuge e a questa generazione che, spesso inconsciamente, anela contemplare matrimoni veramente cristiani e avere quindi la certezza della Vita Eterna.

L'amore gratuito è la manifestazione concreta di una vita risorta, dunque vera vocazione del matrimonio è una nobilissima vita al servizio di Dio e della Chiesa, aperti senza più timori alla vita gravida, perché è tanto bello quanto vero: *"c'è più gioia nel dare che nel ricevere"* (At 20,35).

Questa vita terrena, lo si voglia o no, inesorabilmente si consuma, allora tanto vale consumarla per una giusta causa che reca felicità piena e duratura.